

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Assemblea annuale di CNA Pensionati di Bologna

3 aprile 2019

Il mondo dei pensionati negli ultimi anni registra tendenze interessanti sia dal punto di vista statistico che socioeconomico. Per citarne alcuni: la progressiva diminuzione del numero dei pensionati, l'ampliarsi a livello territoriale delle differenze di genere e il relativo miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie dove sono presenti pensionati.

Secondo **dati ISTAT** i pensionati a fine 2017 sono 16 milioni, (meno 23mila rispetto al 2016) e percepiscono in media un reddito da pensione di 18mila euro annui lordi. Le pensioni nel Nord est risultano più alte di quelle del Sud. **Le donne** che sono circa il 53%, ricevono quasi 6mila euro in meno rispetto agli uomini.

Si stima che sono oltre 12milioni le famiglie con pensionati: nella maggioranza dei casi le pensioni rappresentano oltre il 75% del **reddito familiare** e addirittura nel 23%, la pensione costituisce l'unica fonte di reddito della famiglia.

Il rischio di povertà è più elevato tra i pensionati che vivono da soli mentre nelle famiglie con pensionati tale rischio risulta inferiore a quello delle altre famiglie senza pensionati.

Appare sempre più evidente che riconoscere gli anziani come un punto di forza è un atto di **responsabilità civile**. Rappresentano inoltre una possibilità concreta di sviluppo non solo perchè possono sostenere economicamente un welfare familiare ma anche per gli importanti **contributi solidali** che apportano alla comunità in senso più ampio.

I dati statistici e demografici mettono a fuoco un sistema socio economico in cui i settori della cosiddetta "**economia d'argento**" sono in crescita. Settori a cui viene richiesto di garantire servizi a 360 gradi anche di carattere inclusivo, nonchè differenziati rispetto alle diverse condizioni di reddito e di stili di vita dei pensionati.

Cna Pensionati va nella direzione di rinvigorire un nuovo spirito di **associazionismo** - soprattutto nei confronti di pensionati di nuova generazione - e di contribuire al cambiamento del tradizionale concetto di invecchiamento.

Guardando alle nuove generazioni di pensionati sempre più longevi, si è consapevoli che oggi occorre affrontare non solo temi di tipo sanitario.

Non bisogna trascurare aspetti come l'isolamento sociale, la solitudine e la c.d **povertà relazionale**, una nuova forma di fragilità connessa ai cambiamenti socio-demografici.

La povertà relazionale è causata non solo dall'indebolimento dei legami familiari (decesso del coniuge, assenza di figli ecc..) ma anche **dall'esclusione sociale** per il sopraggiungere ad esempio, di malattie invalidanti o semplicemente per mancanza di occasioni o stimoli esterni.

Ricordiamo che oltre un terzo dei pensionati, soprattutto al Nord, vive in coppia senza figli e circa il 27% abita da solo, in maggioranza donne vedove.

Il nostro piano di azione, per il prossimo anno di mandato, prevede lo sviluppo di iniziative volte a sostenere e promuovere un nuovo modello di **integrazione sociale** in una realtà in cui il prolungamento della vita media aumenta il numero di anziani auto sufficienti.

Un esercito di seniors che, in mancanza di opportunità di inclusione sociale, devono relegarsi al solo ruolo di **caregiver** per sentirsi ancora utili.

Però, in mancanza di famiglie da accudire, possono rischiare di isolarsi, non uscire più di casa, cadere nel tunnel della solitudine. Un enorme patrimonio di capacità e di tempo che va perduto sia in termini di trasmissione di conoscenze e competenze oltre che di supporto economico.

In questo contesto occorre sostenere e rafforzare gli ambiti di azione in cui le persone hanno la possibilità di ricostruire e arricchire il proprio contesto relazionale ed accrescere il proprio benessere, sentendosi ancora attivi.

Il nostro impegno va anche nella direzione di comunicare, promuovere e rendere più fruibile il concetto di **partecipazione attiva**. Ancora non tutti i novelli pensionati sanno con chiarezza quello che fa l'associazione in questo campo sul territorio. Nell'immaginario collettivo i luoghi

di aggregazione per pensionati che vogliono dedicarsi al sociale, sono prevalentemente le pro loco, le polisportive i centri sociali e i centri anziani.

Ci siamo quindi impegnati nel ricercare in questo ultimo anno, possibili soluzioni per accrescere la partecipazione dei pensionati Cna alla vita della comunità. In che modo?

- Attraverso **strumenti di sensibilizzazione** per diffondere in maniera chiara e continua le informazioni sulle progettualità programmate, valorizzando e facendo conoscere quello che facciamo. Questo sia con una comunicazione strutturata (**giornalini, articoli, social**) sia durante le occasioni di vita associativa.
- Adottando un atteggiamento di **maggior apertura** rendendosi disponibili a collaborare e coordinarsi con le altre associazioni. E' recente la firma di un protocollo di intesa con il Comune di Bologna che eroga contributi a sostegno degli anziani vittime di furti e rapine, in cui Cna Pensionati è al pari delle altre sigle sindacali (CGIL, CISL e UIL). Accordi che stiamo condividendo anche con altre amministrazioni locali per diffondere le buone prassi.
- Utilizzando **l'esempio** vivendo, attraverso soci pensionati volontari, esperienze che avvicinano al volontariato attivo e che favoriscono la crescita della fiducia verso l'associazione.

Con il recupero di 30 panchine di un parco pubblico di un quartiere di Bologna ad esempio, non solo abbiamo contribuito a riqualificare uno spazio pubblico restituendolo con onore e dignità alle famiglie, ai bambini, agli anziani che non lo frequentavano più, ma abbiamo anche aperto una nuova strada che ha portato alla nascita del progetto di Cna Pensionati nazionale **"Nonni per la città"** .

Si tratta di un progetto di inclusione di pensionati attivi nel proprio territorio, nel proprio quartiere o nei luoghi da loro stessi frequentati con un concetto nuovo di volontariato. E' infatti un servizio volontario che si basa sicuramente sui concetti tradizionali di volontà e solidarietà, ma introduce il **valore aggiunto** delle competenze, delle professionalità e di tutte le conoscenze, i saperi e le "manualità" artigiane tanto apprezzate e ricercate.

Cna Pensionati che si apre quindi sempre più al **sociale** per sostenere questi processi di inclusione attiva e propositiva sfruttando pienamente il suo **ruolo di rappresentanza** nei confronti degli enti pubblici, privati nazionali e locali. Rappresentanza che si esprime anche proponendo soluzioni e idee progettuali nelle politiche sociali sui temi della **salute**,

dell'**inclusione sociale** e dell'importanza dell'**aggregazione** come contrasto alle nuove fragilità connesse all'invecchiamento.

Sotto questo aspetto il lavoro da fare è ancora tanto soprattutto per ampliare la base associativa attirando le nuove generazioni di pensionati che spesso hanno un pregiudizio negativo nei confronti del sindacato dei pensionati.

La crisi dei valori di appartenenza, di associazionismo e di visione comune è palese ma non ancora del tutto prevaricante.

Mantenendo il riferimento ai **valori chiari** del sindacato che gli artigiani e chi è legato all'associazione per motivi professionali, conosce bene, si porta avanti con fermezza un **percorso di recupero del ruolo e del peso associativo** di Cna Pensionati sul territorio.

Dimostrare con azioni concrete che l'appartenenza al sindacato non è un vincolo ma al contrario, permette di esprimere se stessi facendo cose importanti e in piena libertà. Cna Pensionati è il luogo dove le persone devono sentirsi a proprio agio e dove, oltre all'impegno sindacale, i soci deve vivere momenti di **incontro di aggregazione e di festa**. Inoltre i pensionati Cna devono sentirsi supportati da chi coordina ma ci deve anche essere un **clima di ascolto e di confronto aperto**.

Riteniamo premiante per Cna Pensionati l'aver sviluppato collaborazioni con istituzioni e realtà locali dove poter intervenire in ottica di **"portierato di comunità"**.

Un contesto nuovo dove Cna può, rafforzando i servizi di ascolto, intercettare bisogni sociali e, contando sulla rete solidale del portierato, indirizzarli nella giusta direzione.

Si spera anche, in ottica più ambiziosa, di trovare spazi di confronto con le giovani generazioni e ambiti di collaborazione che servono a **valorizzare** il ruolo della persona anziana e contemporaneamente aiutano a **restare in dialogo con l'attualità**.

Le parole chiave che ci hanno accompagnato in questo anno sono state:

- **Impegno**
- **Integrazione**
- **Partecipazione attiva**
- **Forza associativa**

Un anno ricco di azioni che testimoniano la proattività costante di Cna Pensionati e il suo accreditamento crescente sia in contesti locali che istituzionali portando **quantità e qualità** di proposte e soluzioni adeguate per gli associati e la collettività in generale.

Un «recupero» di ruolo che sta portando a buoni risultati, sia nel tesseramento sotto forma di **contenimento di perdite**, sia in termini di **partecipazione attiva** di associati e non. Si registra infatti una partecipazione crescente alle nostre iniziative di socializzazione che negli ultimi 3 anni è passata dal 7% al 15% rispetto agli iscritti totali.

Anche se per Cna Pensionati di Bologna ancora non possiamo parlare di crescita in termini di tesseramento, possiamo però sostenere un'**inversione di tendenza** che ha portato ad un confortante risultato nel 2018 diminuendo le perdite di tesserati da un -3,5% ad un -1% rispetto al 2017.

Con questi risultati possiamo affermare di aver contribuito per una piccola parte, ad un innovativo "**welfare della prevenzione**" che sta alla base di un "vero" invecchiamento attivo.

Esprimiamo grande soddisfazione per la **legge regionale n.19 del 2018 sulla promozione della salute, del benessere della persona e prevenzione primaria**. Prima legge organica a livello nazionale che affronta le conseguenze di condizioni "non medicalizzate" come la **solitudine** connessa all'**isolamento** non volontario.

Argomenti da sempre trascurati quando si parla di **prevenzione di malattie** perché difficilmente si associa, a torto, la condizione di isolamento e solitudine ad un **pericolo reale** per la salute.

Invece è scientificamente provato che i danni, derivanti da questa condizione, sono numerosi e importanti sia per la salute fisica (es. aumentato rischio di malattie cardiache e diabete) che per la salute mentale (es. Alzheimer, depressione)

La legge è un primo passo almeno in Emilia Romagna, per sancire che, una vivibilità fatta di intrattenimento, inclusione nella vita sociale, tempo libero, sport e sana alimentazione è alla base del welfare del futuro.

Un welfare che può contare sull'integrazione dei servizi sociali, dei servizi sanitari ma anche delle associazioni e delle reti di volontariato che possono con la loro presenza capillare fare

da sentinella per contrastare malattie prevenibili, ridurre bisogni di cura e indirizzare verso un invecchiamento più sano e attivo possibile.

Siamo su una strada ancora in salita ma la pendenza si riduce passo dopo passo.

L'impegno sarà quello di sostenere con la massima disponibilità e presenza costante il sistema CNA, le strutture territoriali e il Patronato Epasa-Itaco.

L'esperienza, la competenza acquisita, le azioni virtuose di integrazione e collaborazione intraprese ci supportano per:

- Individuare – Correggere tempestivamente e non perseverare negli errori
- Frenare la curva discendente del tesseramento
- Puntare nel 2019 alla crescita e allo sviluppo

....mantenersi **ATTIVI**.

Il presidente Cna Pensionati Bologna

Sandro Vanelli